

S'incatena al cimitero per salvare il laghetto della pesca sportiva

Pubblicato: Giovedì 7 Giugno 2018



Una protesta senza dubbio singolare, che ha suscitato anche simpatia e partecipazione. È quella attuata dal **signor Paolo Minchio**, presidente dell'**associazione dilettantistica Pesca Sport Cadrezzate**. Che nella mattina di oggi, giovedì 7 giugno, **si è incatenato al cimitero** per “salvare” il “laghetto dei Margin”, lo specchio d’acqua della locale pesca sportiva, una struttura che si trova nella zona verde tra il paese e la vicina Capronno.

La vicenda – va detto – è oggetto di **una controversia tra privati**. Da un lato l’associazione sportiva, dall’altra il proprietario di **uno dei due terreni** su cui si estende parte il laghetto, realizzato a inizio anni Ottanta. I **proprietari** – eredi di chi diede la disponibilità trent’anni fa – oggi **chiedono che il terreno venga ripristinato** nelle condizioni originarie, a prato.

La vicenda è già finita in tribunale, ma Paolo Minchio, «85 anni a luglio», è **speranzoso nella possibilità di salvare la struttura**. «Sono tre anni che non ci hanno rinnovato il contratto. Il proprietario che vuole ripristinare ha il 10% del terreno occupato dal laghetto», spiega, appena rientrato dal cimitero. È stato al sole per tre ore e mezza, **incatenato alla tomba di Luigi Sartorio, «ul Sartur»** che fu tra i promotori della struttura sportivo-ricreativa, oggi un po’ dimessa dopo questi ultimi anni di abbandono. «È intervenuto il sindaco e mi ha convinto a smettere la protesta» racconta. «Ora siamo in fase di mediazione in Tribunale, è rinviato tutto a settembre».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it